



Filosofia

• la mia storia •



Grazie per voler ripercorrere con me questi vent'anni che mi hanno regalato emozioni incredibili!



Sono entrata nel mondo dei cani nel 1999 e ci sono entrata scegliendo, dopo qualche peripezia, come spirito guida un Dobermann.

Perché come spirito guida???

Perché ancora non l'avevo.

Z!Filosofia · la mia storia



Dicevamo, era il 1999, internet non era ancora alla portata delle abitazioni domestiche, io volevo disperatamente un cane, ma non sapevo nulla al riguardo. Mi sono chiusa mesi in biblioteca, ho studiato, fatto approfondimenti, parlato con allevatori di moltissime razze diverse e visitato campi di addestramento. All'epoca la cinofilia, come la

conosciamo noi oggi, non esisteva. Ti trovavi in campi di addestramento sportivi in balia di conduttori a cui, per principio non piacevi. Non esistevano alternative allo sport e non esistevano nemmeno molti sport in Italia... giusto l'agility si stava affacciando sulla nostra penisola.



Non si conoscevano la maggior parte delle informazioni che si hanno oggi, non esistevano i comportamentalisti, non esistevano diversi tipi di addestramento o di approccio, non esisteva la nutrizione rivolta agli amici a quattro zampe e si considerava il veterinario come unico referenti di qualunque problematica legata al cane, dalla salute allo stress tutto era condizionato dal parere del veterinario di quel momento.

Non esistevano facoltà universitarie diverse da veterinaria, appunto e biologia, e la cosa più simile era “benessere animale” ma più spesso rivolto a allevamenti di grandi mammimeferi.

Insomma l'unica mia soluzione era studiare, osservare e parlare con persone e libri che in realtà non volevano avere poi molto a che fare con me.

Ero una ragazzina che si stava intrufolando in un mondo molto più grande di lei.

Le persone che ho incontrato, per burbere che siano state, mi hanno mostrato il lato più onesto della faccenda: l'impegno e la dedizione. Certo non me lo spiegavano per filo e per segno, ma con una buona dose di intuito, di pazienza e di costanza piano piano li ho capiti, apprezzati e stimati.

Sono stati loro che per primi mi hanno mostrato e dato la possibilità di capire l'importanza di compiere la scelta giusta, al momento giusto. Di applicare pazienza e calma per ottenere risultati duraturi. Di non soffermarmi su ogni minimo dettaglio ma di guardare la situazione da una prospettiva ampia per poterla valutare "da lontano" e quindi minimizzar i difetti e apprezzare l'insieme (una grande lezione questa... difficilissima ancora oggi da mettere in pratica).

Porto con me ognuno di loro sempre, per tutte le sere passate al gelo in un campo di addestramento e per tutti i sabati e le domeniche dedicate ad ascoltare parole, grugniti e immensi silenzi.





Studiavo, leggevo, compravo riviste di settore, mi informavo su i nuovi studi e le nuove correnti... pensavo ed elaboravo tantissimo.

Sognavo il mio cane ma sapevo che doveva essere una scelta coscienziosa.

Confrontando le caratteristiche, le attitudini e le linee di sangue ho capito che volevo un dobermann e lo volevo in un momento storico in cui se un cane poteva avere una pessima reputazione questa veniva cavalcata come un'onda da surfisti esperti.

Avevo 20 anni, pesavo 40 kg e volevo un dobermann... nulla giocava a mio favore. Da qui la mia titubanza fra quello che volevo e quello che il mondo mi raccontava.

Decido di partire quindi dall'ENCI che mi fornisce il numero dell'associazione dobermann di riferimento: l'A.I.A.D., un'ora di telefonata fiume, domande su domande. Inizio così a frequentare le esposizioni, le gare e soprattutto i campi di addestramento. Inizio a parlare con gli allevatori, i proprietari e gli addestratori di questa razza... tutto senza aver ancora il mio di dobermann. Studiavo incessantemente e frequentavo le persone che più di tutti potessero darmi le risposte ai miei infiniti quesiti. Incontro persone e cani meravigliosi, tutti gelosamente custoditi nei miei ricordi.

2004:

Scelgo la cucciolata, l'ultima di Dragon dei Sauli Grimaldi.

Fisso 3 visite in allevamento prima di portarla a casa, studio tutto il territorio intorno a me (dove socializzarla, con chi, quando, ecc), stabilisco la mia routine e la sperimento prima di avere la cucciola a casa con me, scelgo il campo di addestramento, il veterinario (specializzato in dobermann), mi informo sul mangime (all'epoca anche l'alimentazione era un grandissimo punto di domanda senza riferimenti fermi)... e inizio la mia avventura carica di conoscenza ma senza la pratica necessaria.

Quello che è successo da qui in poi è stato incredibile, ho vissuto in un allevamento per due anni, ho scelto stalloni per monte e girato l'Europa per cercare maschi per portare avanti una linea piuttosto che un'altra, ho avuto quattro meravigliose femmine contemporaneamente, ho sperimentato campi di addestramento incredibili conoscendo persone davvero preziose, ho passato notti in bianco allattando cuccioli... ho vissuto quello che per me era un sogno!





Poi sono diventata grande, avevo i miei cani, poi i figli, il lavoro e la vita che mi ha travolto fra responsabilità e incombenze, come accade a tutti.

È stato il capodanno del 2017 a chiudere la mia parentesi portandosi via la mia Dobermann del cuore, quella che più di chiunque aveva saputo leggermi dentro... un dolore che ancora mi commuove e mi fa tremare quel pezzetto di cuoricino che si è portata via ma che ci lega ancora.

4 anni ho dovuto aspettare per rimarginare quella ferita. 4 anni in cui anche i ricordi erano troppo.

Nel 2021 decido di poter dare nuovamente spazio a un cucciolo, i miei figli erano abbastanza cresciuti, la mia vita stabile e serena, insomma potevo regalare un altro pezzo di cuore da destinare a futuri ricordi.

Così ricomincia il mio studio per capire i panorami, le evoluzioni, i cambiamenti, le nuove forme di addestramento, i risultati dell'associazione AIAD. Riprendo i contatti lasciati un po' andare... si parte sempre dalle stesse persone per cercare i punti fissi. Riconsidero i pedigree, le linee di sangue, gli allevatori emergenti e quelli di sempre...

E così nel 2023 entra nella mia vita Zelda...

quasi 20 anni dopo... in un panorama cinofilo completamente cambiato per filosofia e atteggiamento... ma ancora così impegnato, serio e determinato che ha quel sapore confortante di conosciuto.





Per gioco nasce una pagina che in pochi mesi mi ha permesso di incontrare persone, conoscere storie e abbracciare realtà più o meno simili alla mia, oppure, a volte, così lontane da affascinarmi.

Fra questi post e commenti un'altra realtà, seppur virtuali, si è concretizzata nella mia vita... amicizie e conoscenze preziose e immancabili.

Sono state le domande che mi venivano poste, per lo più in privato, a guidarmi. Contenuto dopo contenuto ho capito quanto difficile sia per le persone muoversi nella cinofilia di oggi e quanto io sia stata fortunata ad entrarci in un periodo storico che non avesse ancora contagiato questa nicchia di mondo con la viralità delle mode moderne.



Oggi devi sapere come muoverti e dove andare, alcune certificazioni sono troppo facili, alcune esperienze troppo immature... ed ecco che in questo panorama è nata prima la pagina instagram di Zelda e a seguire quella che sta diventando una realtà per dare a tutti i neo proprietari spaesati un indirizzo di riferimento basato su un atteggiamento pacifico, calmo e produttivo!



Z!Filosofia · la mia storia

Grazie per essere arrivato fino a qui
e aver condiviso con me questo
percorso.

Scusa per la qualità delle foto...
ma rappresentano fedelmente quei
ricordi sfuocati e indelebili che cerco
di custodire con tanto amore.

GRAZIE

